

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

R.G.	NOTE	DESCRIZIONE	DOC.	N.
2169	REATI NON DI OMICIDIO ARCHIVIATO	<i>Imputati:</i> Ignoti militari fascisti e tedeschi delle S.S. Violenza e lesioni personali <i>Parte lesa:</i> FUSER GIORDANO e altri ARCHIVIATO DAL GIP DI PADOVA (DOC. 90/0)	11/36	635.
2170	ARCHIVIATO	<i>Imputati:</i> PEDRON SANDRO e ignoti militari delle brigate nere Violenza con omicidio <i>Parte lesa:</i> PESTRIN RICCARDO In data 17 marzo 1997 il GIP di Padova ha disposto l'archiviazione per infondatezza della notizia di reato ARCHIVIATO DAL GIP DI PADOVA (DOC. 90/0)	11/31	636.
2173	REATI NON DI OMICIDIO ARCHIVIATO	<i>Imputati:</i> OGGIANI ALDO CHERCHIL LUIGI MIGLIORATI POCCHIESA MARCELLO BURATTO TERZO Distruzione e incendio <i>Parte lesa:</i> FREGONA PIETRO ED ALTRI In data 17 marzo 1997 il GIP di Padova ha disposto l'archiviazione per infondatezza della notizia di reato ARCHIVIATO DAL GIP DI PADOVA (DOC. 90/0)	11/32	637.
2174	REATI NON DI OMICIDIO ARCHIVIATO 10.9.96	<i>Imputati:</i> Ignoti militari fascisti e tedeschi Distruzione e incendio <i>Parte lesa:</i> GIACOMELLI FRANCESCO ed altri ARCHIVIATO DAL GIP DI PADOVA (DOC. 90/0)	11/33	638.
2175	REATI NON DI OMICIDIO ARCHIVIATO	<i>Imputati:</i> MONALDO ITALO e altri Distruzione, incendio, rapina e minacce <i>Parte lesa:</i> FABBIAN GIUSEPPE ed altri ARCHIVIATO DAL GIP DI PADOVA (DOC. 90/0)	11/71	639.
2176	REATO NON DI OMICIDIO ARCHIVIATO	<i>Imputati:</i> MONALDO ITALO o MERCALDO Italo Michelangelo fu Gaspare e fu Zanna Rosa, n. a Monreale (PA) il 24/7/1915 ed ignoti fascisti Sequestro di persona <i>Parte lesa:</i> FERRARESE MARIA e FERRARESE SEBASTIANO ARCHIVIATO DAL GIP DI PADOVA (DOC. 90/0)	11/71	640.
2177	DELITTO TENTATO ARCHIVIATO	<i>Imputati:</i> PORCARI, SCREMIN GILDO, CANOVA SANTE, VINCA, IORO, LAURO, FLORIO, BERTOLDO MOSELE, MAZZARI, VELLER ed altri ignoti fascisti tutti appartenenti alla Compagnia Brigate Nere "A. Faggion" di Vicenza Tentato omicidio <i>Parte lesa:</i> SGUARIO BRUNO ARCHIVIATO DAL GIP DI PADOVA (DOC. 90/0)	11/34	641.
2178	PARTE LESA IGNOTA ARCHIVIATO	<i>Imputati:</i> TONIOLO NINO, STEVAN, MIANI PICCOLETTO e MIANI GIGETTO Violenza con omicidio e rapina <i>Parte lesa:</i> 7 partigiani non identificati In data 29.11.1997 il GIP di Padova ha disposto l'archiviazione per infondatezza della notizia di reato ARCHIVIATO DAL GIP DI PADOVA (DOC. 90/0)	11/70	642.
2179	IGNOTI ARCHIVIATO	<i>Imputati:</i> Ignoti militari fascisti e tedeschi Violenza con omicidio, incendio, distruzione e rapina <i>Parte lesa:</i> CECCATO ANGELO e CECCATO SEBASTIANO ARCHIVIATO DAL GIP DI PADOVA (DOC. 90/0)	11/71	643.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

R.G.	NOTE	DESCRIZIONE	DOC.	N.
2182	IGNOTI REATI NON DI OMICIDIO ARCHIVIATO	<i>Imputati:</i> MONALDO ANTONIO + altri Percosse, distruzione, incendio e saccheggio <i>Parte lesa:</i> GATTO G.BATTISTA + altri ARCHIVIATO DAL GIP DI PADOVA (DOC. 90/0)	11/71	644.
2183	DECESSO IMPUTATO ARCHIVIATO	<i>Imputati:</i> PASSUELLO e ignoti militari tedeschi e fascisti Sequestro di persona, sevizie e violenza con omicidio <i>Parte lesa:</i> TONIAZZO FERRUCCIO e MARIN DOLORES imputato deceduto il 12.12.1945 ARCHIVIATO DAL GIP DI PADOVA (DOC. 90/0)	11/35	645.
2184	ARCHIVIATO 10.9.96	<i>Imputati:</i> Compagnie ignoti militari fascisti e tedeschi Rapina, violenza, omicidio e incendio <i>Parte lesa:</i> BALLESTIN ALFREDO e BALLESTIN GIOVANNI Il GIP di Padova in data 26.2.1997 dichiara” ritenuto che l’uccisione di... da parte di militari nazi-fascisti...devesi inquadrare quale legittimo atto di guerra posto in essere nei confronti di soggetto privo della qualifica di le- gittimo belligerante ai sensi degli artt. 25 e 29 legge di guerra” ARCHIVIATO DAL GIP DI PADOVA (DOC. 90/0)	11/68	646.
2185	REATI NON DI OMICIDIO ARCHIVIATO 10.9.96	<i>Imputati:</i> STORTI PIETRO, BONFATTI GIOVANNI, BARTOLOMEI FERDINANDO, ZANONI GIACOMO, GIOVACCHINI NICOLANTO- NIO e ignoti fascisti, tutti del Battaglione S. Marco Saccheggio, incendio e violenza <i>Parte lesa:</i> GUIA NOVELLO ARCHIVIATO DAL GIP DI PADOVA (DOC. 90/0)	11/69	647.
2187	IGNOTI REATI NON DI OMICIDIO ARCHIVIATO 10.9.96	<i>Imputati:</i> Ignoti militari delle Brigate nere di Conegliano Furto, rapina, incendio <i>Parte lesa:</i> CAMERIN ANTONIO e MODOLO GIOVANNI ARCHIVIATO DAL GIP DI PADOVA (DOC. 90/0)	11/67	648.
2189	IGNOTI ARCHIVIATO	<i>Imputati:</i> Ignoti fascisti delle brigate nere Violenza con omicidio <i>Parte lesa:</i> LORARMA GALLO e ZUCCHINI OLINDO	49/12	649.
2190	IGNOTI REATI NON DI OMICIDIO	<i>Imputati:</i> Ignoti fascisti e tedeschi Rapina, perquisizione, arresto arbitrario <i>Parte lesa:</i> CALORI IRMA	16/7	650.
2191	IGNOTI ARCHIVIATO 26.3.02	<i>Imputati:</i> Ignoti fascisti delle Brigate nere Sequestro di persona e violenza con omicidio <i>Parte lesa:</i> COCCHI ALFREDO	16/79	651.
2192	IGNOTI REATO MINORE ARCHIVIATO 6.3.97 REATI NON DI OMICIDIO	<i>Imputati:</i> Ignoti militari fascisti e tedeschi Arresto arbitrario e percosse <i>Parte lesa:</i> CAVALLINI NINO e CAVALLINI PRIMO	16/8	652.
2193	IGNOTI ARCHIVIATO 6.3.97	<i>Imputati:</i> Ignoti fascisti delle Brigate nere Violenza con omicidio <i>Parte lesa:</i> GOLINELLI CESARE+ 6	16/9	653.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

R.G.	NOTE	DESCRIZIONE	DOC.	N.
2195	IGNOTI ARCHIVIATO 6.3.97	<i>Imputati:</i> Ignoti fascisti delle Brigate nere Violenza con omicidio <i>Parte lesa:</i> BAGNO DESILDO+ 6	16/10	654.
2196	IGNOTI ARCHIVIATO 6.3.97	<i>Imputati:</i> Ignoti fascisti e tedeschi Violenza con omicidio <i>Parte lesa:</i> SELLARI EVANGELISTA	16/6	655.
2197	IGNOTI ARCHIVIATO 22.1.98	<i>Imputati:</i> Ignoti fascisti e tedeschi Internamento in Germania <i>Parte lesa:</i> FALZONI SOSTEGNO	16/76	656.
2198	REATO NON DI OMICIDIO	<i>Imputati:</i> TOSSANI MICHELE, RAMPONI AMEDEO, MARCHESINI EMILIANO e TESTI FEDERICO tutti fascisti delle Brigate nere e ignoti militari tedeschi Arresto arbitrario <i>Parte lesa:</i> MATTEUZI EUGENIO + 2	49/14	657.
2199	ARCHIVIATO	<i>Imputati:</i> WILLI BRICH Sergente tedesco e ignoti militari tedeschi Violenza con omicidio <i>Parte lesa:</i> BROGLIA VITTORIO	16/75	658.
2212	IGNOTI	<i>Imputati:</i> Ignoto italiano delle S.S. tedesche Tentato omicidio e violenza con omicidio <i>Parte lesa:</i> BONELLI CALOGERO e ZANOTTI ALLEGRO	16/5	659.
2217	TRASMISS. ATTI ALTRO UFFICIO 2001 ARCHIVIATO	<i>Imputati:</i> MATTEOLI MARONE e ignoti fascisti Violenza, sevizie e omicidio <i>Parte lesa:</i> FABBRICATORE EDGARDO COMM. PREFETTIZIO DI CALICE	49/13	660.
2218	ARCHIVIATO	<i>Imputati:</i> LEHNIGK EMDEN Ten. Tedesco Strage <i>Parte lesa:</i> 22 civili di CAIAZZO Lettera del proc. Ugo Borsari al Min. Grazia e Giustizia e Min. Affari esteri circa la possibilità di iniziare l'azione penale contro il ten. W. Lehnhigk Emden In data 16 agosto 1949 (p. 23) il Proc. dott. Borsari informa i Ministeri Affari Esteri e grazia e Giustizia che "date le difficoltà relative alla reperibilità dei testi tedeschi e, soprattutto al fatto che l'imputato risulta tuttora residente in zona sovietica della germania questa procura...non ritiene possibile, almeno per ora instaurare un procedimento penale". Il Ministero Affari Esteri risponde che "questo Ministero non ritiene che le difficoltà accennate da codesta procura generale possono essere superate. Ciò anche in considerazione della fase delicata che attraversano le trattative attualmente in corso con le autorità sovietiche per la nota questione relativa ai presunti criminali di guerra detenuti in Italia" (p. 24) ECCIDIO DI CAIAZZO DECRETO DI ARCHIVIAZIONE DEL GIP DI NAPOLI (DOC. 92.0)	10/29	661.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

R.G.	NOTE	DESCRIZIONE	DOC.	N.
2219	IGNOTI ARCHIVIATO	<i>Imputati:</i> Ignoti militari tedeschi Strage <i>Parte lesa:</i> LOMBARDI EGIDIO ed altri DECRETO DI ARCHIVIAZIONE DEL GIP DI NAPOLI (DOC. 92.0)	10/30	662.
2220	IGNOTI REATO NON DI OMICIDIO PARTE LESA IGNOTA	<i>Imputati:</i> Ignoti militari tedeschi Art.209 c.p.m.g. <i>Parte lesa:</i> ignoti	23/129	663.
2228	PARTE LESA IGNOTA ARCHIVIATO	<i>Imputati:</i> MONTAGNOLI MARIO e MONTAGNOLI ANGELO entrambi delle B.N. Uccisioni e sevizie <i>Parte lesa:</i> Ignoti partigiani e antifascisti ARCHIVIATO DAL GIP DI TORINO (DOC. 89/0)	50/3	664.
2229	PARTE LESA IGNOTA ARCHIVIATO	<i>Imputati:</i> CROSTA FRANCESCO, LISTI ALDO, CHIERICHETTI ERNESTO INTROISI VITTORIO tutti delle B.N. PIANTANIDA DOMENICO Uccisioni <i>Parte lesa:</i> Ignoti antifascisti ARCHIVIATO DAL GIP DI TORINO (DOC. 89/0)	23/128	665.
2230	PARTE LESA IGNOTA REATO NON DI OMICIDIO ARCHIVIATO	<i>Imputati:</i> ANTONELLI tenente capo polizia segreta Novara, TOMASSO SIRO, LAZZARONI NANDO tutti delle B.N. Art.209 c.p.m.g. <i>Parte lesa:</i> Ignoti antifascisti ARCHIVIATO DAL GIP DI TORINO (DOC. 89/0)	23/127	666.
2231	PARTE LESA IGNOTA REATO NON DI OMICIDIO ARCHIVIATO	<i>Imputati:</i> MORSERO MICHELE, COLAMUSSI – Maggiore, LIPERTITI – Capitano e tutti delle B.N. Art.209 c.p.m.g. <i>Parte lesa:</i> Ignoti partigiani ed antifascisti di Vercelli ARCHIVIATO DAL GIP DI TORINO (DOC. 89/0)	23/131	667.
2232	IGNOTI ARCHIVIATO 20.8.01	<i>Imputati:</i> Ignoti fascisti repubblicani Uccisioni, rapina <i>Parte lesa:</i> Dott. SOLENGRI ed altri 29 civili ignoti	16/101	668.
2233	PARTE LESA IGNOTA ARCHIVIATO	<i>Imputati:</i> GUNTER - capitano tedesco Annegamento e fucilazioni <i>Parte lesa:</i> 23 civili ebrei e 9 partigiani ignoti ARCHIVIATO DAL GIP DI TORINO (DOC. 89/0)	23/136	669.
2234	PARTE LESA IGNOTA ARCHIVIATO	<i>Imputati:</i> CICERI capitano, MARIANI ENRICO, DE GASPERI, DE TOMA tutti delle B.N. Sevizie e uccisioni imprecisate <i>Parte lesa:</i> Ignoti partigiani prigionieri ARCHIVIATO DAL GIP DI TORINO (DOC. 89/0)	23/130	670.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

R.G.	NOTE	DESCRIZIONE	DOC.	N.
2235	PARTE LESA IGNOTA REATO NON DI OMICIDIO ARCHIVIATO	<i>Imputati</i> :BOSS – maggiore e GREISER - sergente maggiore sevizie <i>Parte lesa</i> :Ignoti prigionieri ARCHIVIATO DAL GIP DI TORINO (DOC. 89/0)	23/115	671.
2236	PARTE LESA IGNOTA REATO NON DI OMICIDIO ARCHIVIATO	<i>Imputati</i> :DI SANTO STEFANO, BERTI RAFFAELE, TORTELLA EN- RICO e PASINI ETTORE Art.209 c.p.m.g. Appartenenti a tribunali militari antifascisti <i>Parte lesa</i> :ignota ARCHIVIATO DAL GIP DI TORINO (DOC. 89/0)	23/116	672.
2237	PARTE LESA IGNOTA REATO NO DI OMICIDIO ARCHIVIATO	<i>Imputati</i> :MAZZOLDI MARIO - Ten. G.R. Art.209 c.p.m.g. <i>Parte lesa</i> :ignota ARCHIVIATO DAL GIP DI TORINO (DOC. 89/0)	23/117	673.
2238	PARTE LESA IGNOTA ARCHIVIATO 20.8.01	<i>Imputati</i> :GILBERTI NELLO Uccisione <i>Parte lesa</i> :Ignoto partigiano	16/1	674.
2239	IGNOTI PARTE LESA IGNOTA ARCHIVIATO	<i>Imputati</i> :COSTA FRANCESCO delle brigate nere Violenza con omicidio <i>Parte lesa</i> :ZAR LUCIANO ed altri 20 partigiani ignoti ARCHIVIATO DAL GIP DI TORINO (DOC. 89/0)	23/118	675.
2240	PARTE LESA IGNOTA ARCHIVIATO 12.5.97	<i>Imputati</i> :BUTTAZZONI NINO della Xa Mas Uccisione e incendio <i>Parte lesa</i> :Ignoti zona di ASIAGO In data 12 maggio 1997 il GIP di Padova ha disposto l'archiviazione per infondatezza della notizia di reato ARCHIVIATO DAL GIP DI PADOVA (DOC. 90/0)	11/39	676.
2241	REATO NON DI OMICIDIO ARCHIVIATO	<i>Imputati</i> :GARIBALDI - S.ten. parac. rep.no Art.209 c.p.m.g. <i>Parte lesa</i> :ZAR LUCIANO ARCHIVIATO DAL GIP DI TORINO (DOC. 89/0)	23/119	677.
2242	PARTE LESA IGNOTA ARCHIVIATO 20.8.01	<i>Imputati</i> :FERRI, SPALLANZANI e MASSARODA militi della R.S.I. Rappresaglia <i>Parte lesa</i> :Ignoti cittadini di REGGIOLO	16/3	678.
2243	PARTE LESA IGNOTA ARCHIVIATO 9.8.96	<i>Imputati</i> :MOSCARINI PAOLO - Ten. appartenente S.S. tedesche Sevizie <i>Parte lesa</i> :Ignoti partigiani	16/90	679.
2244	PARTE LESA IGNOTA ARCHIVIATO	<i>Imputati</i> :CAPELLI MARIA - comandante del servizio ausiliario fascista Concorso nella fucilazione di 5 patrioti <i>Parte lesa</i> :Ignoti partigiani ARCHIVIATO DAL GIP DI TORINO (DOC. 89/0)	23/120	680.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

R.G.	NOTE	DESCRIZIONE	DOC.	N.
2245	PARTE LESA IGNOTA REATO NON DI OMICIDIO ARCHIVIATO	<i>Imputati</i> :SCALA (conte) e BAGGIOTTO – colonnello membri del fascio di Milano Art.209 c.p.m.g. <i>Parte lesa</i> :Ignoti ARCHIVIATO DAL GIP DI TORINO (DOC. 89/0)	23/121	681.
2246	PARTE LESA IGNOTA ARCHIVIATO 20.8.01	<i>Imputati</i> :ODDONE e CETTANI (o BERTANI) Omicidio <i>Parte lesa</i> :Ignoti	16/2	682.
2247	ARCHIVIATO	<i>Imputati</i> :CALABATTI - ten. ital. delle S.S. tedesche Violenza con omicidio <i>Parte lesa</i> :CAVALLI e altri ignoti In data 10 settembre 1997 il GIP di Padova ha disposto l'archiviazione per infondatezza della notizia di reato ARCHIVIATO DAL GIP DI PADOVA (DOC. 90/0)	11/38	683.
2248	PARTE LESA IGNOTA REATO NON DI OMICIDIO ARCHIVIATO	<i>Imputati</i> :RAVIGLIONE, DI BIAGI e ROMAGNOLI Art.209 c.p.m.g. <i>Parte lesa</i> :Ignoti ARCHIVIATO DAL GIP DI TORINO (DOC. 89/0)	23/122	684.
2249	PARTE LESA IGNOTA ARCHIVIATO	<i>Imputati</i> : FESTI Ten. Col., TARCHETTI capitano, RONCALORO cap.no, GIORDANINO MARIO ten., PAGANI S.ten., MONTAGNOLI ANGELO e MONTAGNOLI MARIO Sentenze di morte emesse contro partigiani e civili ignoti Violenza con omicidio <i>Parte lesa</i> :Ignoti ARCHIVIATO DAL GIP DI TORINO (DOC. 89/0)	23/123	685.
2250	PARTE LESA IGNOTA REATO NON DI OMICIDIO ARCHIVIATO	<i>Imputati</i> :GAMBERO Junior Art.209 c.p.m.g. <i>Parte lesa</i> :Ignoti ARCHIVIATO DAL GIP DI TORINO (DOC. 89/0)	23/124	686.
2251	ARCHIVIATO	<i>Imputati</i> :SORLINI FERRUCCIO - maggiore fascista omicidio <i>Parte lesa</i> :GUASCHINI MODESTINO Abbinato al 1791 ARCHIVIATO DAL GIP DI VERONA (DOC. 88/0)	19/39	687.
2252	REATO NON DI OMICIDIO ARCHIVIATO	<i>Imputati</i> :SPADINI maggiore Art.209 c.p.m.g. <i>Parte lesa</i> :Ignoti partigiani ARCHIVIATO DAL GIP DI VERONA (DOC. 88/0)	48/1	688.
2253	INVIATO NEL 1946 ARCHIVIATO 23.7.96 REATO NON DI OMICIDIO	<i>Imputati</i> :ZUCCARI MARICO Art.209 c.p.m.g. <i>Parte lesa</i> :Ignoti Condannati dal Trib. Mil. Terr. di Milano in data 28.08.1952	43/5	689.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

R.G.	NOTE	DESCRIZIONE	DOC.	N.
2254	PARTE LESA IGNOTA ARCHIVIATO	<i>Imputati</i> :BARBIERI – capitano, MEDDA – capitano, GALLIA - console della milizia Comandanti di plotoni di esecuzione <i>Parte lesa</i> :Ignoti ARCHIVIATO DAL GIP DI TORINO (DOC. 89/0)	23/134	690.
2255	REATO MINORE ARCHIVIATO	<i>Imputati</i> :CHIOLINI ENRICA Concorso in omicidio e sevizie <i>Parte lesa</i> :LORENZINI col. Partigiano ARCHIVIATO DAL GIP DI VERONA (DOC. 88/0)	19/85	691.
2256	PARTE LESA IGNOTA REATO NON DI OMICIDIO ARCHIVIATO	<i>Imputati</i> :DEKMIELS Violenza contro privati nemici <i>Parte lesa</i> :Ignoti ARCHIVIATO DAL GIP DI TORINO (DOC. 89/0)	23/126	692.
2257	ARCHIVIATO	<i>Imputati</i> : RIVALTA RAOUL, col., VICARI GIOVANNI, magg., GILLO MARCO, magg., TORELLO SIGISMONDO, magg., MORO EDOARDO, magg. , TAVASSI UGO, magg., LONGO PIETRO, magg. , MAI-NARDI, ten., TALANI UGO, ten. , PUSANO ANGELO gli imputati erano membri del Tribunale di Guerra di VerCELLI <i>Parte lesa</i> :Ignoti ARCHIVIATO DAL GIP DI TORINO (DOC. 89/0)	23/140	693.
2258	PARTE LESA IGNOTA REATO NON DI OMICIDIO ARCHIVIATO	<i>Imputati</i> : FIORENTINI, col. , PASTORELLI, cap.no; BARTOLINI, ten. ; FEOLO, ten.; FERRARI, serg. ; ROSELEN MICHELE detto Mano ; NERI, cap.no; ZANONI, cap.no; GRAZIANI e HEIGENDORF Art.209 c.p.m.g. <i>Parte lesa</i> :BELLISSIMA GIACOMO +altri ARCHIVIATO DAL GIP DI TORINO (DOC. 89/0)	23/133	694.
2259	PARTE LESA IGNOTA ARCHIVIATO	<i>Imputati</i> :DIERICA colonnello tedesco Violenza con omicidio, distruzione e incendio <i>Parte lesa</i> :Ignoti ARCHIVIATO DAL GIP DI TORINO (DOC. 89/0)	23/135	695.
2260	PARTE LESA IGNOTA REATO NON DI OMICIDIO ARCHIVIATO	<i>Imputati</i> :PALAZZOL DELLA GATTA, CALIGARIS, LEANI, SCHIRINZI e BARTONCELLO Art.209 c.p.m.g. <i>Parte lesa</i> :Ignoti ARCHIVIATO DAL GIP DI TORINO (DOC. 89/0)	23/107	696.
2261	PARTE LESA IGNOTA REATO NON DI OMICIDIO ARCHIVIATO	<i>Imputati</i> : GESTARI ingegnere, SRINGA avvocato e STAMPA conte Violenza contro privati nemici <i>Parte lesa</i> :Ignoti ARCHIVIATO DAL GIP DI TORINO (DOC. 89/0)	23/108	697.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

R.G.	NOTE	DESCRIZIONE	DOC.	N.
2262	PARTE LESA IGNOTA ARCHIVIATO	<i>Imputati:</i> ARTNAFCIDP (<i>sic</i>) NICOLA generale; CASATI tenente; PA-RODI magg. e SAZZA ten. Omicidio <i>Parte lesa:</i> Ignoti ARCHIVIATO DAL GIP DI TORINO (DOC. 89/0)	23/109	698.
2263	ARCHIVIATO	<i>Imputati:</i> ZERBINO commissario federale fascio di Torino Arresto e uccisione senza processo <i>Parte lesa:</i> avv. TANCREDI GALIMBERTI ARCHIVIATO DAL GIP DI TORINO (DOC. 89/0)	23/110	699.
2265	REATO DI OMICIDIO	<i>Imputati:</i> FIorentINI col. Aeronautica e PASTORELLO - maresciallo Arresti arbitrari e uccisioni <i>Parte lesa:</i> 72 ignoti	50/6	700.
2266	PARTE LESA IGNOTA ARCHIVIATO	<i>Imputati:</i> PAVON MARIO - alpino Omicidio <i>Parte lesa:</i> 20 partigiani ignoti ARCHIVIATO DAL GIP DI TORINO (DOC. 89/0)	50/7	701.
2267	PARTE LESA IGNOTA REATO NON DI OMICIDIO	<i>Imputati:</i> GRANDI - tenente Art.209 c.p.m.g. <i>Parte lesa:</i> Ignoti	23/111	702.
2268	REATO DI OMICIDIO	<i>Imputati:</i> BERRETTA - Capitano Massacro <i>Parte lesa:</i> Ignoti partigiani della Brigata Garibaldi	50/8	703.
2269	PARTE LESA IGNOTA REATO NON DI OMICIDIO ARCHIVIATO	<i>Imputati:</i> JULITA LEANDRO - ten. B.N. Art.209 c.p.m.g. <i>Parte lesa:</i> Ignoti ARCHIVIATO DAL GIP DI TORINO (DOC. 89/0)	23/112	704.
2270	PARTE LESA IGNOTA REATO NON DI OMICIDIO ARCHIVIATO	<i>Imputati:</i> MARIANI, col.; FRAGASSI, colonnello; GUALINO, col. ; NICOLELLA, magg.; RISTA, ten. ; CARBONE, ten.; DIPINTO, ten. e RAMELLA EMILIO Art.209 c.p.m.g. <i>Parte lesa:</i> Ignoti ARCHIVIATO DAL GIP DI TORINO (DOC. 89/0)	23/113	705.
2271	PARTE LESA IGNOTA REATO NON DI OMICIDIO ARCHIVIATO	<i>Imputati:</i> SCHILNINGER tenente Violenza contro privati nemici <i>Parte lesa:</i> Ignoti ARCHIVIATO DAL GIP DI TORINO (DOC. 89/0)	23/125	706.
2272	IGNOTI	<i>Imputati:</i> VERZALINI comandante militare di Bologna ignoti fascicoli vari fatti avvenuti in Bologna	49/15	707.

R.G.	NOTE	DESCRIZIONE	DOC.	N.
2273	IGNOTI ARCHIVIATO	<i>Imputati:</i> GALLI, ten. e CAPRA, ten. entrambi della legione "Muti" Arresti, sevizie e fucilazioni <i>Parte lesa:</i> ignoti ARCHIVIATO DAL GIP DI TORINO (DOC. 89/0)	23/114	708.
2274	REATO NON DI OMICIDIO PARTE LESA IGNOTA ARCHIVIATO 23.02.98	<i>Imputati:</i> HAGEMANN JOACHIM capofabbrica Junkers in Brottwithn /Elba - Germania Maltrattamenti in un campo di lavoro in Germania fabbrica Junkers <i>Parte lesa:</i> prigionieri italiani Decreto di archiviazione del GIP del tribunale Militare di Roma (doc. 87/0 p. 16)	9/61	709.

5.4 I lavori della Commissione mista

Appena furono rinvenuti i fascicoli *de quibus* il Procuratore generale militare presso la Corte di Cassazione prof. Renato Maggiore contattò immediatamente il collega Intelisano (il quale chiese ed ottenne di lì a pochi giorni copia del registro generale) ed il collega Giuseppe Scandurra, Procuratore generale militare presso la Corte militare di Appello.

A quest'ultimo, come precedentemente detto, inviò pure una lettera del 24 giugno 1994 affinché anche negli uffici di competenza della Procura Generale Militare presso la corte militare di Appello fosse effettuata la stessa ricerca²⁷⁹.

In data 4.07.1994 il Procuratore generale militare presso la corte militare di Appello, dott. Giuseppe Scandurra risponde al Procuratore generale militare presso la Corte di Cassazione prof. Renato Maggiore scrivendo di aver già disposto ricerche nei registri e negli archivi e di aver designato²⁸⁰ il sost. Proc. anziano dott. Nicolosi di seguire attentamente l'intera questione e di esaminare gli eventuali atti di risulta²⁸¹.

In questa stessa lettera il dott. Scandurra prega il dott. Maggiore di comunicare l'eventuale disponibilità del magistrato "*che Ella ritenga di nominare*" da affiancare nel lavoro al designato sostituto procuratore militare presso la Corte militare di appello dott. Nicolosi.

Il 5 luglio 1994, il Proc. Gen. Maggiore designa il dott. Vindicio Bonagura nell'affiancamento: "*La prego di volersi occupare, con i contatti del caso, dei necessari interventi per conto di questo G.U. in ordine al contenuto della mia nota 24/6/94, n. 31/R, al Procuratore generale militare presso la corte militare di Appello, e del riscontro da questi datomi con la sua 4 c.m., n. 025/R/cont, note che, e entrambe, Le rimetto in copia. Nella presente delega è implicita, ovviamente, la facoltà di adottare ogni eventuale provvedimento che, di conseguenza, possa rivelarsi pertinente al risultato, se del caso, dei detti interventi*".²⁸²

La decisione di "*affiancare*" al dott. Nicolosi il dott. Bonagura appartenenti a due differenti Uffici di procura, era da ascrivere alla circostanza che non risultava chiaro quale dei due Uffici dovesse ritenersi competente ed a definire quale *iter* seguire per i fascicoli rinvenuti nei locali del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato.

Difatti, per quanto il locale del ritrovamento fosse tra quelli di pertinenza della Procura generale presso la corte di Appello, sui fascicoli figurava la provvisoria archiviazione adottata dalla Procura generale militare presso il Tribunale Supremo Militare, organo giudiziario soppresso nel 1981, le cui funzioni erano passate alla Procura generale militare presso la Corte di Cassazione.

Scandurra, audito il 20.5.2004, ha dichiarato in proposito: "*[...] diedi incarico al cancelliere capo del mio ufficio perché facesse questa ricerca e, al tempo stesso, delegai il Sostituto procuratore generale anziano perché seguisse questa pratica. Non c'è nessuna norma, per quanto riguarda questo atto di delega, ma ciò rientra nell'ambito delle attività comuni ad ogni ufficio giudiziario, in cui il capo dell'ufficio delega un sostituto perché segua una particolare pratica, la sviluppi e naturalmente faccia tutto quello che rientra nei suoi doveri [...] questo sostituto è stato da me delegato perché esaminasse tutti gli atti che avessero a t-*

²⁷⁹ Cfr. lettera del 24.06.1994 del dott. Maggiore al dott. Scandurra.

²⁸⁰ Designato e non delegato come erroneamente affermato dal dott. Scandurra, il quale successivamente si è corretto.

²⁸¹ Cfr. lettera del 4.07.1994 del dott. Scandurra al dott. Maggiore; prot. 025/R/cont.

²⁸² Cfr. lettera del 5.07.1994 del dott. Maggiore al dott. Bonagura; prot. 34/R.

tenenza con i crimini di guerra che eventualmente si trovassero nell'ambito degli archivi della Procura generale militare di appello e in relazione a questo, nell'ambito della sua autonomia e della sua potestà che deriva ad ogni sostituto che è delegato per una certa indagine - riferisce e svolgesse le attività che egli avesse ritenuto opportune o necessarie”.

Lo stesso prof. Maggiore, il 27.10.2004, in proposito ha sostenuto: *”Per un principio di collaborazione fra uffici, avevo ritenuto di destinare, a seguito dell'assenso ricevuto da Bonagura, un mio collega, un mio sostituto procuratore generale in sede di legittimità come consulente, ad adiuvandum, per quella disamina, per quel lavoro di selezione, di avviamento alle procure militari interessate, pur tardivo, di quei carteggi [...]. Non ci fu un atto costitutivo; io e Scandurra non ci siamo mai riuniti per mettere a verbale il tema relativo alla nomina di una commissione [...] che avrebbe avuto una determinata durata, che avrebbe dovuto riferire con relazione a noi che in quel momento la istituivamo, eventualmente prevedendo in quel verbale, ove fosse stato il caso, gettoni di presenza. Non ci fu mai un verbale costitutivo della commissione; non ci fu – se siamo alla parola – nessuna commissione; ci fu una designazione. La mia lettera proponeva a Scandurra un eventuale affiancamento. La mia proposta a Bonagura, dopo che aveva avuto la bontà di aderire alla richiesta verbalmente fattagli, era di andare ad affiancare chi nella Procura generale militare di appello si occupasse della cosa, come gruppo di lavoro, come pool [...] di lavoratori, di operatori, ma non ci fu una commissione [...]”.*

All'interno di questi intendimenti il solo Nicolosi, quale unico sostituto procuratore competente, facendo parte della Procura generale militare di appello, risulta firmatario dei provvedimenti di non luogo a provvedere per i 273 fascicoli suddetti e di trasmissione dei 695 fascicoli (ai quali va in realtà aggiunto il c.d. carteggio vario, di modo che il numero complessivo di questi fascicoli risulta pari a circa 800) alle procure militari territoriali.

In realtà questa commissione, a partire dalla sua costituzione al suo *modus operandi* ha suscitato non poche né certo ingiustificate perplessità nella Commissione d'inchiesta che ha svolto al riguardo diverse audizioni del dott. Scandurra e dei membri della commissione, dott. Bonagura, dott. Nicolosi ed il sopraccitato cancelliere Conte.

Infatti, tutte le giustificazioni fornite a livello giuridico sulla legittimità della costituzione della commissione, dagli stessi dipinta posteriormente piuttosto come un gruppo di lavoro sorto secondo criteri meramente organizzativi, sono apparse tutt'altro che convincenti.

Da un lato, i protagonisti hanno cercato di porre l'accento sul fatto che si sia trattato di un gruppo di lavoro e non di una commissione, la cui formazione e composizione risultava giustificata dal luogo e dalle dinamiche del ritrovamento del carteggio sui crimini di guerra, nonché dall'esigenza di visionare il materiale per inviarlo prima possibile alle procure militari territoriali.

In particolare, poi in audizione, la nascita di questo “gruppo di lavoro” è stata spiegata sulla base della normativa introdotta dal nuovo codice di procedura penale approvato nel 1989 circa il magistrato designato²⁸³, e sulla base del principio della cooperazione tra uffici diversi²⁸⁴.

²⁸³ In base all'articolo 3 del decreto legislativo 28 luglio 1989, i titolari degli uffici del pubblico ministero curano che, ove possibile, alla trattazione del procedimento provvedano, per tutte le fasi del relativo grado, i magistrati designati.

Comunque sia, la “*Commissione mista*” costituita nell’estate del 1994, tiene la sua prima riunione soltanto il 7 novembre successivo, riunendosi da quel momento - con la cadenza di una volta a settimana - fino al 26 maggio 1995, per esaminare i faldoni sui crimini di guerra e adottare i provvedimenti del caso.

Inizialmente i fascicoli, come dichiarato da Nicolosi nel corso della sua audizione del 6 maggio 2004, o meglio faldoni ricoperti da strati abbondanti di polvere erano aperti ed all’interno, c'erano i fascicoli. Il primo compito che il Gruppo di lavoro ha dovuto svolgere è stato quello di accertare se esistesse il *fumus boni iuris* di un reato: ovvero, bisognava leggere gli atti e valutare se esistessero elementi di reato.

Il secondo esame consisteva nell’individuare la procura militare competente, ovvero il *locus commissi delicti* e trasmettere gli atti al procuratore militare competente territorialmente.

In ordine al lavoro della commissione, il cancelliere Conte afferma che ad ogni riunione erano presi uno o due faldoni, si aprivano e si cominciava ad esaminare il carteggio che vi era contenuto, sia quello processuale, sia quello amministrativo.

Il lavoro aveva cadenza periodica, ma non si fece un verbale di ogni riunione, bensì soltanto un verbale conclusivo dell’attività complessivamente svolta.

Appunto l’irritualità della costituzione della Commissione in questione, le sue riunioni, tutt’altro che ravvicinate, la lentezza dei suoi lavori, la stesura di un verbale conclusivo assolutamente lacunoso ed incompleto, ma soprattutto, il mancato invio dei 273 fascicoli, e l’indagine storico-giudiziaria condotta su quei fascicoli dal Proc. Scandurra, hanno portato la Commissione parlamentare d’inchiesta alla formulazione di un doveroso esposto, indirizzato alla magistratura ordinaria di Roma in data 15 dicembre 2004²⁸⁵.

Quest’ultima, ha concluso la sua istruttoria mediante l’emissione, su richiesta dello stesso pubblico ministero, di due decreti di archiviazione che escludendo nei comportamenti estremi di reato, penalmente rilevanti, ha invece d’altra parte - nelle motivazioni di richiesta dei procedimenti di archiviazione - rilevato aspetti alquanto anomali rispetto alle condotte dei magistrati militari e annesse negligenze o superficialità.

Con riguardo infatti alla costituzione e all’operato della commissione mista, in particolare al provvedimento di non luogo a provvedere firmato dal dott. Nicolosi sui 273 fascicoli, la prima richiesta di archiviazione rileva: “*Fondate perplessità devono avanzarsi rispetto a tale quanto meno irrituale modus agendi, che non trova il conforto delle norme del codice di rito. A tacer d’altro, anche a non voler considerare la ri-*

Anche l’articolo 70 dell’ordinamento giudiziario ha subito profonde modifiche con il nuovo codice del 1989. L’originaria formulazione prevedeva che i procuratori generali e i procuratori della Repubblica esercitassero le loro funzioni personalmente, o per mezzo dei dipendenti magistrati addetti ai rispettivi uffici.

A seguito dell’entrata in vigore del nuovo codice di rito, con il decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 449, il testo attualmente vigente stabilisce che i titolari degli uffici del pubblico ministero dirigono l’ufficio cui sono preposti, ne organizzano l’attività ed esercitano personalmente le funzioni attribuite al pubblico ministero dal codice e dalle altre leggi, quando non designino altri magistrati addetti all’ufficio. Il sostituto è titolare di un’autonomia piena, risultando sostituibile nei soli casi di cui all’articolo 53, capoverso.

La nozione di udienza deve essere intesa come più ampia di quella del dibattimento e comporta che la piena autonomia che ad essa si ricollega possa svilupparsi anche in tutte le altre fasi. Nei momenti diversi dall’udienza, il magistrato addetto all’ufficio di procura, non più dipendente dal dirigente dell’ufficio, è titolare di un’autonomia che connota la sottordinazione del singolo magistrato in funzione unicamente della potestà direttiva e di organizzazione del titolare.

Devono escludere direttive afferenti alla conduzione del singolo processo o del singolo affare.

Il potere di sovraordinazione spettante al procuratore sull’attività processuale dei sostituti deve esprimersi unicamente per linee di azione generale e non con direttive sul singolo processo, o con interventi sul caso specifico e sul metodo di determinato atto (questa è la delibera del 10 aprile 1996, periodo in cui occorre osservare questa particolare disposizione).

²⁸⁴ Testimoniato anche dall’art. 371 c.p.p. intitolato, per l’appunto, “rapporti tra diversi uffici del pubblico ministero”, disposizione questa che trova applicazione anche nel procedimento penale militare in forza del rinvio effettuato dall’art. 261 c.p.m.p.

²⁸⁵ Doc. 98/1.

tualità (o piuttosto l'irritualità) della suddetta "commissione mista", risulta indubbiamente stravagante rispetto ai principi del codice di rito (rectius, dello stesso ordinamento processuale) che una "commissione" di tal genere, di incerta qualificazione (ma certamente non tale da poter assumere il ruolo e i poteri di organo giurisdizionale), abbia potuto adottare provvedimenti di natura oggettivamente giurisdizionale quale quello del "non luogo a provvedere" in relazione al n. 273 fascicoli che non si è inteso rimettere alla AG competente [...] E il giudizio non muterebbe anche laddove si volesse considerare che a stilare e firmare i suddetti provvedimenti è stato, in effetti, non la commissione nella sua integralità, ma uno dei suindicati magistrati segnatamente il dott. Nicolosi, in quanto, come precisato dal dott. Scandurra [...] i fascicoli erano stati rinvenuti negli uffici della Procura generale presso la Corte militare di appello trattandosi, pur sempre, di magistrato ratione materiae e secondo le norme del codice di rito non legittimato ad adottare provvedimenti del tipo e col contenuto di che trattasi."

A questo seguiva però, nella menzionata richiesta di archiviazione l'esclusione del dolo e anche a livello indiziario, l'impossibilità di configurare il reato di abuso d'ufficio.

Infatti riguardo al provvedimento di non "luogo a provvedere" si rilevava come, i 202 fascicoli, erano già stati inviati nel 1946 alle procure ordinarie, mentre i 71, definiti "copertine vuote" erano sostanzialmente privi di qualsiasi elemento.

Anche sul secondo rilievo di questa richiesta di archiviazione, l'indagine storico-giudiziaria, intrapresa autonomamente dal Proc. Scandurra circa gli esiti giudiziari dei 202 fascicoli inviati nel 1945-46, viene esclusa ogni ipotesi di reato.

Si riconosce infatti, nella buona fede del dott. Scandurra, la mancanza dei presupposti soggettivi necessari per configurare l'esercizio di funzioni investigative di cui l'organo effettivamente sarebbe privo.

In buona sostanza, Scandurra, secondo questa richiesta si è limitato esclusivamente ad un'indagine storico-conoscitiva, senza altre contrastanti finalità.

Sotto il terzo ed ultimo profilo della gestione dei 71 fascicoli, le false copertine, vuote, fornite soltanto dell'archiviazione provvisoria del 1960, la richiesta in questione esclude ogni valutazione a livello penale per motivi di prescrizione, rinviando nel merito, pertanto, all'indagine condotta dal CMM che con delibera del 24 febbraio 2005 ha istituito una Commissione speciale per i procedimenti per i crimini di guerra²⁸⁶. L'indagine in questione, si è conclusa con la Deliberazione n. 1316 del plenum del CMM in data 26 luglio 2005 che si articola nel seguente testo:

Deliberazione n. 1316 plenum 26 luglio 2005

IL CONSIGLIO DELLA MAGISTRATURA MILITARE

Letta la delibera in data 9 novembre 2004, con cui è stata disposta la costituzione di una Commissione speciale sui procedimenti per i crimini di guerra, con il compito di provvedere alla trattazione dei dossier n. 513/2004 AG e 558/2004 PL, nel cui ambito sono confluiti parte degli atti relativi al dossier concluso con delibera del Plenum n. 940 del 26 ottobre 2004 (concernente 30 fascicoli per reati commessi nel secondo conflitto mondiale in territorio italiano inviati dalla Procura generale militare presso la Corte di Cassazione alla Procura militare di Torino nel luglio 2002);

²⁸⁶ Ivi, pp. 4-9.

Letti gli atti acquisiti nell'ambito del presente dossier, comprensivi della delibera adottata dal CMM in data 26 ottobre 2004, n. 940 e delle note con le quali i magistrati titolari degli uffici di Procura generale militare presso la Corte di Cassazione e presso la Corte militare di appello ed il Presidente della Corte militare di appello hanno inviato a questo Consiglio ritagli di articoli a stampa contenenti espressioni reputate del tutto infondate e richiesto un intervento a tutela e difesa della istituzione della giustizia militare, «al fine di far cessare una campagna denigratoria che ormai si svolge da mesi e di ricercare, per quanto possibile, le modalità più idonee a ricondurre il dibattito, attualmente in corso sulla ricerca delle cause che hanno portato al rinvenimento dei noti fascicoli, nelle competenti sedi istituzionali e non già in strumentali campagne di stampa» (nota del Procuratore generale militare presso la Corte di cassazione dell'11 febbraio 2005);

Esaminati gli incartamenti trasmessi dalla Procura generale militare presso la Corte di Cassazione e presso la Corte militare di appello, consistenti, rispettivamente, in numero 202 e 71 fascicoletti provenienti dall'archivio degli atti relativi ai crimini di guerra commessi nel periodo 1943-1945, rinvenuto nell'estate del 1994 in un locale di Palazzo Cesi— in Roma, via degli Acquasparta 2—, sede degli Uffici giudiziari militari di appello e di legittimità;

Visti gli atti delle audizioni effettuate, in data 7 luglio 2005, dalla Commissione Speciale nei confronti del Presidente della Corte militare di appello, dott. Alfio Massimo Nicolosi, e del Procuratore generale militare presso la Corte militare di appello, dott. Vindicio Bonagura, già sentito in data 9 giugno 2004 nell'ambito del dossier 268/2004 AGRR, delibera la seguente relazione conclusiva:

PREMESSE.

Con la presente indagine conoscitiva l'organo di autogoverno della magistratura militare ha inteso corrispondere a una duplice esigenza: in primo luogo procedere ad una integrazione della delibera CMM in data 23 marzo 1999, la quale ha provveduto ad una articolata ricognizione in merito alle "dimensioni, cause e modalità" della provvisoria archiviazione e del trattenimento nell'ambito della Procura Generale Militare presso il Tribunale Supremo Militare di fascicoli contenenti denunce per crimini di guerra e per tale ragione non ha avuto modo di occuparsi specificamente delle attività conseguenti a tale rinvenimento e consistenti nell'esame dei fascicoli e nella adozione dei necessari provvedimenti; in secondo luogo verificare la effettiva consistenza di alcune ipotesi formulate dagli organi di stampa circa presunte irregolarità registratesi nel preciso contesto in cui vennero rinvenuti, all'interno dell'immobile denominato "Palazzo Cesi", già sede della Procura generale militare presso il Tribunale Supremo Militare, i fascicoli concernenti le denunce per crimini di guerra commessi negli anni 1944-1945 (cfr. note del Procuratore generale militare presso la Corte di Cassazione in data 8 ottobre 2004, 20 dicembre 2004 e 11 febbraio 2005; del Presidente della Corte militare di appello del 22 dicembre 2004; e del Procuratore generale militare presso la Corte militare di appello del 21 dicembre 2004).

Le indicate esigenze si collocano su uno sfondo unitario e traggono origine dalla ventilata ipotesi che non tutti i fascicoli rinvenuti nel noto archivio di Palazzo Cesi nel 1994 siano stati puntualmente trasmessi ai titolari dell'azione penale: taluni di essi sarebbero stati ulteriormente "trattenuti" presso quella sede di

rinvenimento e, in tal modo, si sarebbe impedito che la totalità delle denunce per crimini di guerra pervenisse negli uffici competenti per la trattazione dei procedimenti.

In particolare, la ipotizzata omissione avrebbe riguardato: A) da un lato 202 fascicoli relativi a fatti criminali commessi fra il 1943 ed il 1945 ad opera, per lo più, di appartenenti a formazioni della Repubblica Sociale di Salò; B) dall'altro 71 fascicoli sempre relativi a crimini di guerra, rispetto ai quali i due magistrati militari incaricati dell'esame degli atti (dott. Nicolosi e dott. Bonagura) decretarono un "non luogo a provvedere" e conseguentemente non trasmisero i fascicoli agli organi inquirenti teoricamente competenti.

Le due vicende sopra indicate, ancorché accomunate dal fatto di non essere state analiticamente valutate nell'ambito della delibera CMM del 1999 e di essere state entrambe oggetto del provvedimento di "non luogo a provvedere", presentano profili di spiccata autonomia e per tale ragione meritano di essere esaminate singolarmente.

Al riguardo va infine precisato che l'indagine conoscitiva di questo organo di autogoverno ha rilevato la necessità di esaminare analiticamente il contenuto dei 202 e dei 71 fascicoli sopra indicati e di ricostruire le precise circostanze in cui è maturata la decisione di non trasmetterli agli organi giudiziari di primo grado. Si è di conseguenza circoscritta l'indagine alle vicende accadute dopo il rinvenimento dell'archivio delle denunce per crimini di guerra e non si è in alcun modo riesaminato il profilo concernente le responsabilità dell'impropria e pluridecennale giacenza di detti fascicoli in un locale già di pertinenza della Procura generale militare presso il Tribunale Supremo Militare.

Quanto sopra per un duplice ordine di ragioni: in primo luogo perché su quest'ultimo aspetto si è ampiamente soffermata la delibera CMM del 23 marzo 1999, che ha sottolineato come il "trattenimento" di detti fascicoli presso la Procura generale militare sia da ascrivere ad "un insieme di determinazioni radicalmente contrarie alla legge, adottate da un organo privo di ogni competenza in materia, che hanno sistematicamente sottratto gli atti al Pubblico Ministero competente e perciò impedito qualsiasi iniziativa di indagine e di esercizio dell'azione penale"; in secondo luogo perché della complessa vicenda si occupa la Commissione Parlamentare di inchiesta sulle cause dell'occultamento dei fascicoli relativi a crimini nazifascisti (istituita con legge 15 marzo 2003, n. 107 e dotata degli «stessi poteri» dell'autorità giudiziaria), che non ha ancora completato i suoi accertamenti e rispetto ai quali a questo Consiglio doveroso astenersi da qualsiasi iniziativa fintante che non venga depositata la relazione conclusiva.

PARAGRAFO I) Sui 202 fascicoli relativi ai crimini commessi da appartenenti alla Repubblica di Salò. 1.1. Dall'esame del registro generale relativo alle denunce per crimini di guerra e dagli elementi acquisiti nel corso della presente indagine conoscitiva è emerso che i predetti 202 fascicoli sono stati trasmessi alle competenti Procure ordinarie nel primo quadrimestre del 1946. Ciò che è rimasto negli archivi di Palazzo Cesi non è altro che la copertina in cui erano custoditi gli atti, unitamente alla minuta della nota di trasmissione a firma del Proc. Gen. Mil. dell'epoca, ad una nota sinteticamente riassuntiva del fatto criminoso e, in alcuni casi, ad una copia delle dichiarazioni rese dalle parti lese o da qualche testimone presente al fatto criminoso.

La nota di trasmissione risulta inviata anche alla Legione Territoriale dei Carabinieri competenti e si richiama ad un elenco della stessa Legione Carabinieri, completo di numero di protocollo e di data.

Tutti questi atti risultano redatti in carta vergatina dell'epoca (c.d. velina) ed in massima parte sono privi di firma e sforniti di segni o di timbri autentificativi.

La presenza all'interno di tale copertina di una o due (raramente) copie delle dichiarazioni testimoniali rese all'epoca dalla parte lesa è facilmente spiegabile con la circostanza che, non essendo a quell'epoca disponibile alcun apparecchio per fotocopie, l'atto firmato dall'autore della dichiarazione veniva inviato all'ufficio del P.M. destinatario, mentre la copia o le copie residue venivano conservate agli atti della Procura generale militare. Costituisce, infatti, un dato notorio che a quell'epoca gli atti venivano redatti in triplice o quadruplica copia, mediante l'impiego della comune carta vergatina, intervallata da fogli di carta carbone: l'originale veniva inviato all'ufficio destinatario, mentre la copia o le più copie residue rimanevano nell'incarto dell'ufficio che effettuava la spedizione.

Quanto sopra trova una conferma anche nella più volte citata delibera CMM del 23 marzo 1999, ove si dà atto che gli incarti che qui interessano furono "trasmessi per competenza all'Autorità giudiziaria ordinaria" secondo il criterio del locus commissi delicti (Relazione del 23.3.1999 del C.M.M., p. 12).

1.2. Elenco dei fascicoli trasmessi alla AGO nel primo quadrimestre del 1946.

Come si è già rilevato il numero complessivo dei fascicoli trasmessi alla competente autorità giudiziaria nel primo quadrimestre del 1946 ammonta a 202. Ciascuno di questi fascicoli risulta debitamente annotato nel registro generale delle denunce per crimini di guerra ed esattamente ai numeri appresso indicati: 71, 79, 84, 85, 87, 88, 93, 94, 186, 188, 189, 201, 202, 203, 204, 206, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 216, 217, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 338, 339, 340, 342, 354, 356, 357, 363, 364, 365, 371, 377, 381, 397, 398, 461, 462, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 501, 502, 517, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 612, 613, 614, 701, 702, 703, 704, 705, 713, 714, 715, 716, 853, 859, 860, 861, 862, 873, 875, 876, 877, 878, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 979, 980, 981, 982, 983, 986, 987, 988, 989, 1108, 1109, 1110, 1111, 1112, 1113, 1114, 1115, 1116, 1117, 1146, 1147, 1148, 1149, 1150, 1151, 1152, 1153, 1154, 1155, 1165, 1166, 1169, 1170, 1171, 1172, 1173, 1175, 1176, 1177, 1178, 1179, 1180, 1181, 1182, 1183, 1184, 1187, 1189, 1190, 1197, 1198 e 1199. Dalle annotazioni riportate nel R.G. risulta che gli atti vennero trasmessi alle seguenti autorità giudiziarie:

Alle Procure del Regno di:

Bolzano (per i nn. 701, 704, 705, 860);

Cremona (per i nn. 613, 614);

Firenze (per i nn. 884, 885);

Mantova (per i nn. 71, 79, 85, 88, 93);

Milano (per i nn. 216, 326, 327, 328, 612);